

## Sintesi indagini KOF – Secondo trimestre 2009

# Un tunnel ancora lungo

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)  
Commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

La parte di economia ticinese indagata dalle indagini del KOF si conferma sostanzialmente in recessione, anche se qua e là emergono alcuni rami in cui gli affari non vanno poi così male.

Tra chi soffre figurano indubbiamente il settore industriale, specialmente chi è attivo soprattutto sul mercato domestico, l'edilizia e il sottocomparto dei lavori di completamento, il commercio al dettaglio (specialmente i piccoli negozianti) e gli alberghi, con il record di negatività che si localizza nella zona del Ceresio. Negli altri comparti e sottocomparti appare invece un quadro di stabi-

lità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, segnatamente nel genio civile e nei lavori di installazione e presso i ristoratori. In un simile contesto, l'occupazione regredisce un po' ovunque.

Per quanto attiene all'immediato futuro, le prospettive espresse dagli operatori delineano in sostanza un prosieguo della fase ribassista in termini di affari, specialmente quando si va oltre il prossimo trimestre e si osserva il periodo fino a fine anno. Dovrebbe confermarsi pure in calo l'occupazione a tre mesi.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Andamento degli affari nel secondo trimestre 2009 e prospettive, per comparto, Ticino

	2. trimestre '09	3. trimestre '09
Attività manifatturiere	↘	→
Costruzioni	↘	↘
Alberghi e ristoranti	↘	↘
Commercio al dettaglio	↘	↘

### Valutazione dell'effettivo di occupati nel secondo trimestre 2009 e prospettive, per comparto, Ticino

	2. trimestre '09	3. trimestre '09
Attività manifatturiere	↘	↘
Costruzioni	...	↘
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	↘	↘

# L'opinione



**Stefano Modenini**  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

Sulla falsa riga di quelli precedenti, anche nell'ultimo trimestre siamo stati confrontati con numerose notizie poco confortanti, riguardanti soprattutto l'industria di esportazione. A queste però si sono intercalati, per la prima volta dall'inizio del rallentamento congiunturale, messaggi sorprendentemente positivi. Tra questi ricordiamo soprattutto il ritorno nelle cifre positive della crescita dei PIL di Germania e Francia e diversi segnali incoraggianti provenienti dagli Stati Uniti. Ma per tirare un sospiro di sollievo è ancora troppo presto. Anche se si dovesse confermare il trend positivo registrato in alcuni paesi europei, occorre ricordare che le cifre della disoccupazione raggiungono il proprio picco diverso tempo dopo che altri indicatori, come ad esempio la crescita del PIL, hanno toccato il loro punto minimo. Dunque, sperando che lo spiraglio di luce in fondo al tunnel non sia solo un miraggio, rimane l'unica certezza che questo tunnel probabilmente è ancora molto lungo.



**Gabriele Lazzaroni**  
Segretario della  
Camera cantonale di  
commercio ticinese (Ccia-TI)

Si può affermare che, nel settore della costruzione, una delle maggiori difficoltà causate dall'attuale insicurezza economica è costituita dall'impossibilità di un celere incasso. Ciò che comporta un aumento delle spese in generale e conseguente diminuzione della liquidità in particolare. Questo almeno uno degli unici dati negativi che trapelano dalla recente indagine conoscitiva settoriale, promossa dalla SSIC-Ticino nel corso del mese di giugno. Quest'ultimo studio si differenzia infatti dal rilevamento KOF (nel quale emerge negatività nell'edilizia e lavoro di completamento) definendo l'andamento generale "buono", grazie anche alle garanzie delle necessarie linee di credito attuate dalle banche, al basso interesse del tasso ipotecario e al prossimo avvio dei cantieri correlati alle misure anticicliche recentemente approvate dal Gran Consiglio.



**Tiziano Gagliardi**  
Direttore Ticino Turismo

I pernottamenti alberghieri e quelli registrati nei campeggi e negli ostelli per la gioventù durante i primi due trimestri 2009 mostrano un Ticino turistico ancora in perdita rispetto all'anno precedente, ma comunque in posizione migliore rispetto alla media nazionale. Le previsioni per l'estate non sono molto positive e rispettano quanto rilevato dall'inchiesta KOF.

A livello regionale, il Lago Maggiore e le sue valli presentano già a fine giugno dei risultati leggermente positivi allorché il Sottoceneri ed il Bellinzonese & Alto Ticino denotano ancora dei valori negativi. A partire da luglio, con il rafforzamento del turismo vacanziero, i risultati potrebbero migliorare per tutta la destinazione Ticino.

Come indicato dalle previsioni turistiche pubblicate dalla SECO, in questi tempi economicamente difficili, il Ticino dimostra di resistere un po' meglio di altre regioni del paese, ridiventando per così dire "il primo Sud" specialmente per i suoi affezionati clienti svizzeri.



**Paolo Poretti**  
Vice-presidente  
Federcommercio

Anche nel corso del secondo trimestre la tendenza è rimasta purtroppo negativa e, come negli ultimi trimestri, a risentirne maggiormente sono i piccoli commerci che, anche dal punto di vista della struttura aziendale, hanno meno margini di manovra.

Come rilevato anche per il primo trimestre, il fattore psicologico a livello di percezione della crisi da parte del consumatore gioca un ruolo determinante. Alle nostre latitudini sono fortunatamente relativamente poche le persone che hanno perso effettivamente il posto di lavoro e visto diminuire il loro reddito ma il comportamento prudente negli acquisti ha però contagiato una larga fetta della popolazione. Come sempre però risulta difficile generalizzare e le realtà dei singoli negozi possono essere anche molto diverse fra loro a dipendenza di ubicazione, merceologia e tipologia di clientela. Nei prossimi mesi non si prevedono grandi cambiamenti nella tendenza generale.

Attività manifatturiere<sup>1</sup> – Luglio e secondo trimestre 2009

## Una crisi senza precedenti

Unità di economia, Ustat - KOF

Peggiora ancora l'andamento degli affari nel comparto manifatturiero ticinese, con le aziende rivolte soprattutto al mercato domestico a denotare le performance più negative.

Nei prossimi tre mesi l'acquisizione di ordini dovrebbe confermarsi sui livelli del trimestre precedente, in calo dovrebbe invece risultare l'occupazione. A sei mesi emergono timori di un ulteriore peggioramento.

### Manifatture

È da almeno quattro trimestri che la situazione congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese (e analogamente di quella nazionale) segna un continuo deterioramento. Lo denota l'indicatore sintetico degli affari, che con il passare dei mesi sprofonda sempre più in zona fortemente negativa. Nel corso del secondo trimestre le commesse sono risultate in regressione sia annua che mensile, con un volume che,

fatta eccezione per il mese di luglio, risulta insufficiente per la stragrande maggioranza degli intervistati. Segue un andamento simile anche la produzione, con capacità tecniche sostanzialmente stabili al livello del trimestre precedente, ma ritenute nel loro complesso leggermente eccessive. Il tutto per un grado di utilizzo degli impianti che scende al 75% contro il 77% del primo trimestre e l'84% di un anno fa. A fronte di una situazione reddituale ritenuta peggiore rispetto al trimestre passato dal 41% degli

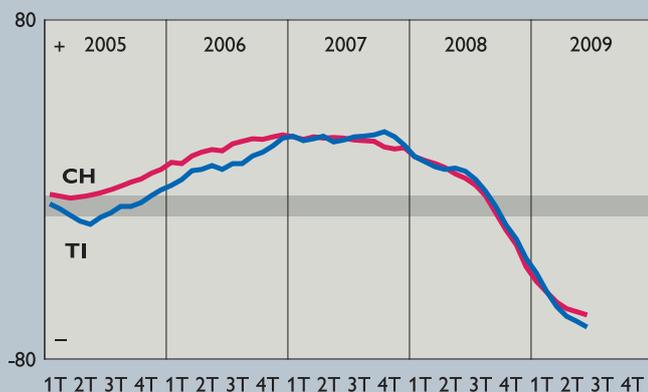
intervistati e stabile dal 57%, la situazione generale dell'impresa è giudicata da soddisfacente a cattiva. L'occupazione risulta adeguata alle necessità per la maggioranza degli industriali (circa il 60%), il saldo dei rimanenti risulta però quasi totalmente a favore di chi la considera eccessiva.

Le **prospettive** relativamente agli ordini per i prossimi tre mesi sono per lo più orientate ad una certa stabilità, mentre non si esclude un ulteriore deterioramento degli affari a sei mesi. In calo dovrebbe invece risultare l'impiego nel prossimo trimestre (saldo a-37).

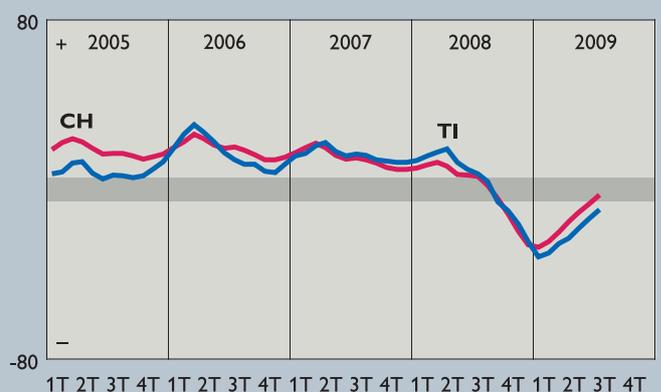
### Mercato estero

L'indicatore sintetico degli affari delle aziende attive prevalentemente sui mercati esteri continua a registrare valori nettamente al di sotto della soglia di stabilità. Malgrado un aumento mensile a giugno (saldo a +29), le ordinazioni sono parse in forte calo annuo, per un volume giudicato insufficiente durante tutto il trimestre. Andamento analogo anche per la produzione, che si caratterizza per capacità tecniche in lieve regresso rispetto al trimestre precedente (saldo a -15) e con un grado di utilizzo stabile al 69% (contro l'83% di un anno fa). In questo contesto, la situazione reddituale risulta peggiore

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

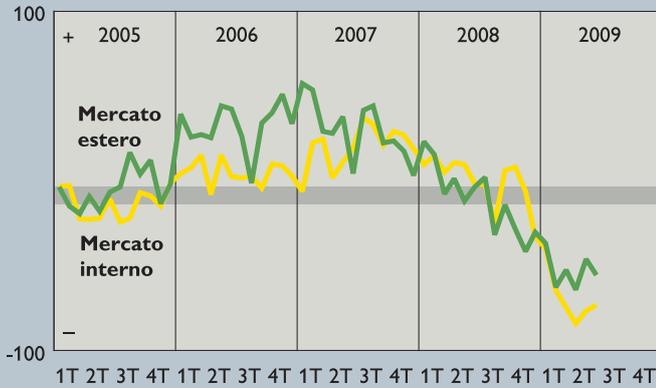


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

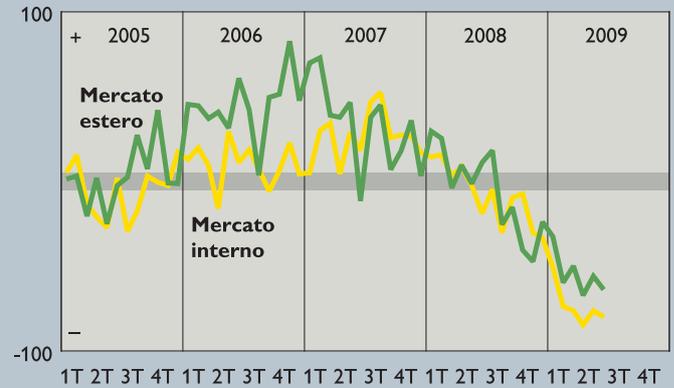


<sup>1</sup> Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 46.

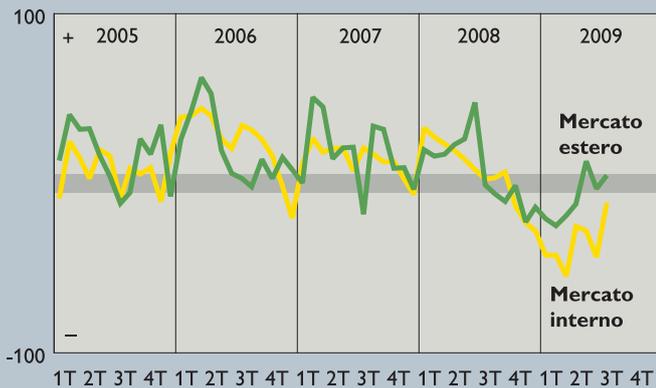
Andamento degli affari (saldo)



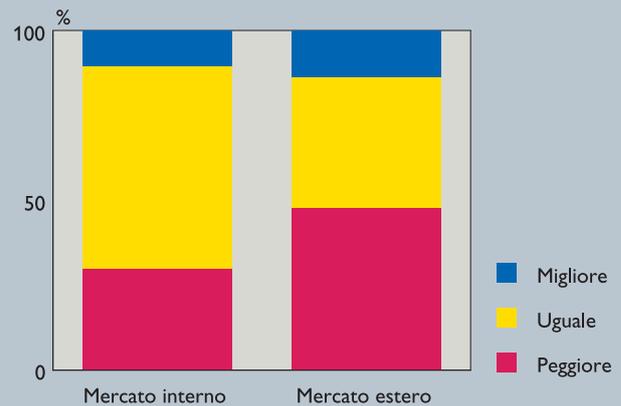
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



rispetto ai primi tre mesi dell'anno (saldo a -38), mentre l'occupazione viene giudicata adeguata dal 56% degli intervistati, ma eccessiva dai rimanenti. Stando alle valutazioni di luglio, i pareri sulla situazione generale dell'impresa si dividono tra chi la reputa soddisfacente (58%) e chi la ritiene cattiva (40%).

Dai dati sulle **prospettive** non si esclude per il prossimo trimestre una leggera ripresa delle ordinazioni e della produzione, mentre si preannunciano probabili cali nell'occupazione. Le prospettive per il secondo semestre dell'anno sono invece contrassegnate dai timori di un'ulteriore contrazione degli affari.

## Mercato interno

Dall'indicatore sintetico degli affari risulta che sono maggiormente in difficoltà le aziende rivolte soprattutto al mercato domestico. Da aprile in questo comparto vi è stato un robusto calo delle commesse sia in termini mensili che annui, per un volume complessivo giudicato insufficiente da una larga maggioranza degli intervistati. A fronte di capacità tecniche ritenute eccessive (saldo a +50) e in moderato calo trimestrale (per un grado di utilizzo al 77%), la produzione segna risultati fortemente negativi sia su base annua che

mensile. A luglio le valutazioni espresse dagli industriali indicano un forte calo trimestrale degli utili (saldo a -70), per una situazione generale dell'impresa ritenuta chiaramente negativa (saldo a -68). Buona parte degli intervistati reputa infine eccessivo l'effettivo di occupati (saldo a +44).

Secondo le **prospettive** espresse, nei prossimi tre mesi la situazione complessiva rimarrà abbastanza negativa con un leggero calo degli ordini e della produzione. Anche sul fronte dell'impiego si preannunciano ulteriori riduzioni. Dello stesso tenore le prospettive sull'andamento degli affari a sei mesi. ■

Costruzioni<sup>1</sup> – Secondo trimestre 2009

## Tra stabilità e contrazione

Unità di economia, Ustat - KOF

Nel settore delle costruzioni c'è chi fa fatica e chi un po' meno. Tra i primi figurano l'edilizia (che comunque sembra faticare un po' meno del trimestre scorso) e le aziende che si occupano di lavori di completamento. Meno nera la situazione nel genio civile e nei lavori di installazione. Per l'immediato futuro, due sono gli aspetti salienti: da un lato, il soddisfacente livello delle riserve di lavoro, dall'altro, le previsioni moderatamente negative relativamente all'acquisizione di lavori e all'occupazione.

### Costruzioni

Nel secondo trimestre dell'anno migliora leggermente la situazione nel settore delle costruzioni ticinesi, anche se non ancora in modo tale da permetterne l'uscita dalle secche degli ultimi periodi. A fronte di ordini valutati nel complesso soddisfacenti, vale a dire né buoni né cattivi, la cifra d'affari risulta sugli stessi livelli del trimestre precedente, ma ancora inferiore a quanto fatturato nello stesso perio-

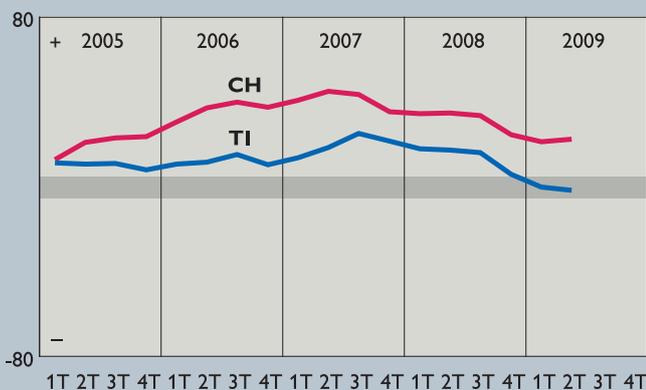
do del 2008 (saldo a -23). Nel complesso, solo in pochi casi la meteo è stata indicata come un ostacolo all'attività. Il grado di utilizzazione del parco macchine si fissa al 75%, quindi lievemente al di sopra del trimestre passato (73%), ma al di sotto di due punti percentuali rispetto al secondo quarto dell'anno precedente. Complessivamente gli operatori del settore giudicano come né buona né cattiva la situazione della propria impresa, in linea con quanto espresso nei primi tre mesi dell'anno.

A fronte di riserve di lavoro sempre su buoni livelli (4,9 mesi), le **prospettive** di acquisizione lavori delineano un quadro che per la maggioranza dovrebbe ripetere quanto visto in questi tre mesi, anche se i saldi sono sempre leggermente a favore di chi prevede un peggioramento e ciò specialmente per l'acquisizione dei lavori a sei mesi. Vale lo stesso discorso per l'occupazione (saldo a -12,1).

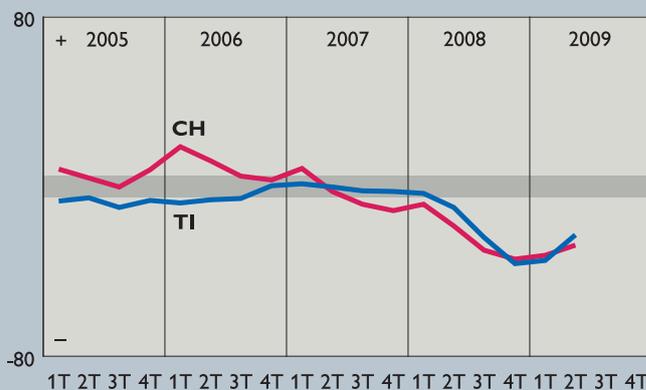
### Edilizia principale

L'edilizia principale fa segnare un lieve miglioramento della situazione negativa registrata nel trimestre precedente, che alla luce dei maggiori ostacoli all'attività (soprattutto meteo) e della buona tenuta delle riserve rappresenta un dato incoraggiante per il futuro. Persiste un divario tra edilizia e genio civile. Ciò appare evidente per la cifra d'affari: marcata flessione sia annua che trimestrale nell'edilizia (con saldi a -50 e -37) e stabilità nel genio civile. Il grado di utilizzazione del parco macchine evidenzia uno scarto di circa 10 punti percentuali: 83% nel genio civile, un record per il comparto, e 72% nell'edilizia. I giudizi sul volume di ordini e sulla situazione dell'impresa accomunano i sottocomparti: il primo è soddisfacente (ossia né insufficiente né eccessivo), la situazione generale dell'impresa né buona né cattiva.

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

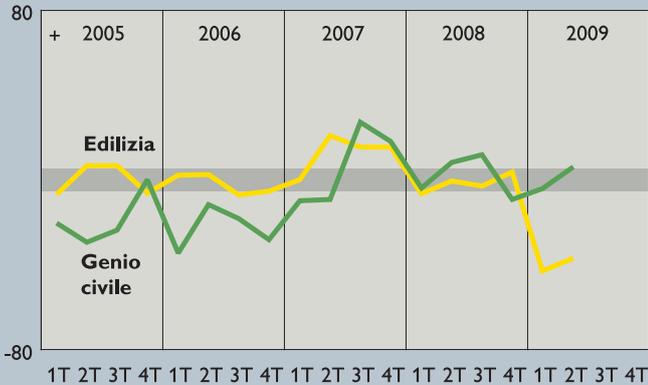


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

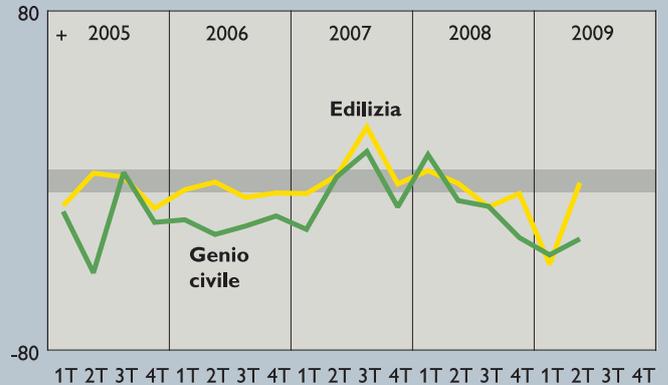


<sup>1</sup> Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 46.

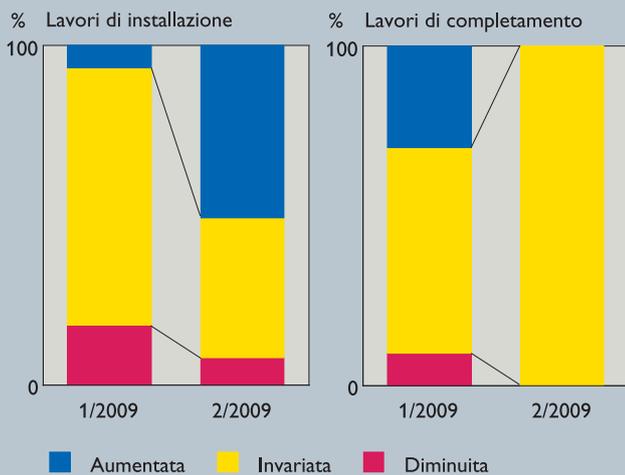
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



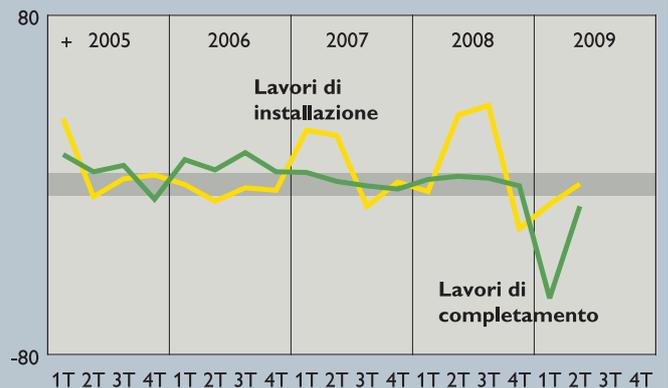
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



Malgrado cospicue riserve di lavoro (circa 6 mesi nell'edilizia e un po' meno di 7 nel genio civile), gli operatori del comparto avanzano **prospettive** negative per l'acquisizione di lavori a tre e a sei mesi; più pessimista risulta chi opera nell'edilizia. Nel genio civile non si esclude una contrazione dell'occupazione.

## Edilizia accessoria

Anche qui convivono due situazioni assai diverse, con le aziende attive nei lavori di instal-

lazione che stanno meglio di quelle che si occupano di lavori di completamento. Nel primo caso, la cifra d'affari fa segnare un significativo passo in avanti rispetto al trimestre precedente (saldo +36), a fronte di una stabilità in termini annui, nel secondo emerge una lieve contrazione trimestrale (-13) accompagnata da un chiaro calo annuo (-37). Analoga contrapposizione per quanto attiene al volume degli ordini, ritenuto dalla quasi totalità delle aziende di installazione tra eccessivo (37%) e soddisfacente (55%), mentre tra soddisfacente (87%) e insufficiente (13%) in quelle di completamento.

Non sorprende quindi il risultato positivo relativo alla valutazione dell'impresa espresso da chi opera nei lavori di installazione (saldo a +43) a fronte dell'unanimità che raccoglie il parere di né buona né cattiva da parte di coloro che eseguono attività di completamento.

A fronte di buone riserve di lavoro (4,4 nei lavori di installazione e 3,7 in quelli di completamento) emergono **prospettive** di stabilità nel primo caso, mentre un certo pessimismo presso le aziende attive di completamento, specialmente per quanto attiene agli ordini a sei mesi e all'occupazione. ■

## Alberghi e ristoranti<sup>1</sup> – Secondo trimestre 2009

# Non male i ristoranti

Unità di economia, Ustat - KOF

Il secondo trimestre dell'anno conferma, anche se in toni meno negativi, le difficoltà che riscontrano gli albergatori ticinesi, specialmente quelli della zona del Ceresio. I ristoratori trovano invece finalmente un trimestre di stabilità. Le prospettive fotocopianò l'andamento del trimestre: pernottamenti ancora giù, mentre l'attività nei ristoranti dovrebbe mantenersi invariata sui livelli passati.

### Alberghi e ristoranti

La congiuntura nel settore turistico ticinese si conferma negativa (come vedremo in seguito, a causa dell'andamento del comparto alberghiero), anche se qua e là emergono segnali di un indebolimento del trend ribassista. Nel secondo quarto dell'anno il volume di attività (pernottamenti negli alberghi e bibite e pasti serviti nei ristoranti) e la cifra d'affari si sono ulteriormente contratti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il saldo a favore dei pareri negativi relativamente al volume di attività si è però fatto meno

negativo (-20) e la contrazione della cifra d'affari è stata relativamente contenuta: -1,7% a fronte di -7,2% del trimestre precedente. Si è invece confermata in netto peggioramento la situazione reddituale rispetto al secondo quarto del 2008: il 52% degli operatori si è espresso in questo senso, contro il 29% di pareri di stabilità e il 19% di chi ha conosciuto un miglioramento. Malgrado il difficile momento congiunturale, l'infrastruttura d'esercizio e l'effettivo di personale rimangono considerati adeguati dalla stragrande maggioranza degli intervistati. I dati relativi alle diverse zone turistiche del cantone che nei

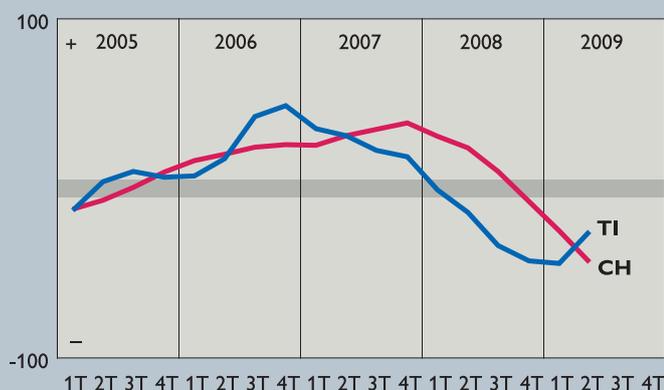
primi tre mesi dell'anno davano situazioni analoghe, mettono in evidenza come le difficoltà maggiori attualmente siano risentite dagli operatori della zona del Ceresio. Basti pensare che in questa zona la cifra d'affari è calata addirittura del 12,9% contro -2,7% delle altre zone e la stabilità registrata nella regione del Verbano.

Se le **prospettive** degli operatori dovessero confermarsi (soprattutto quelle degli albergatori), il secondo semestre dell'anno contribuirà a peggiorare ulteriormente le cose. Il volume di attività è infatti dato in calo sia a tre che a sei mesi e ciò praticamente in tutte le zone (unica eccezione la stabilità prevista a tre mesi nelle altre zone).

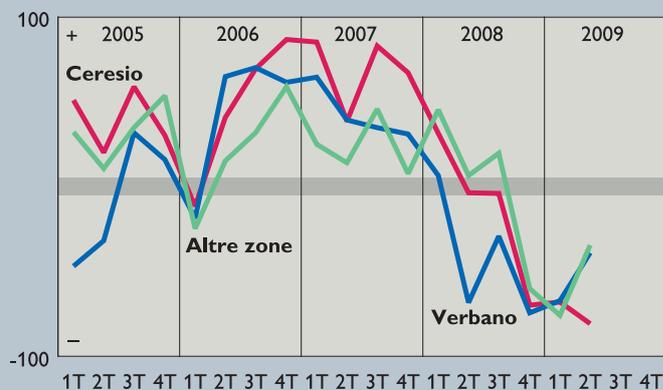
### Alberghi

Tutti gli indicatori di performance rilevati dall'indagine del KOF presso gli albergatori ticinesi segnano trend negativi. Pernottamenti in calo annuo (come confermato dai dati dell'Ufficio federale di statistica, malgrado la stabilità registrata in giugno), contrazione della cifra d'affari del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (contro però -8,9% del primo trimestre) e significativo peggioramento della situazione reddituale (saldo a -29). Anche presso gli alberghi però questo

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

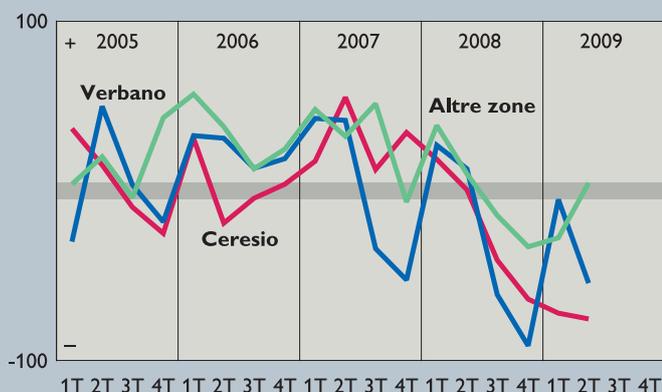


Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)

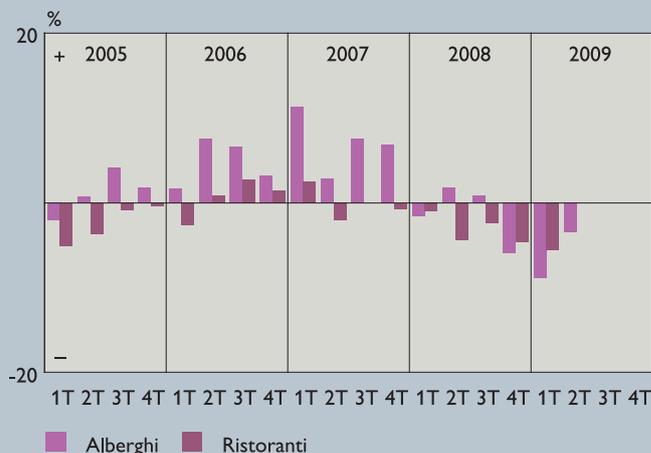


<sup>1</sup> Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 46.

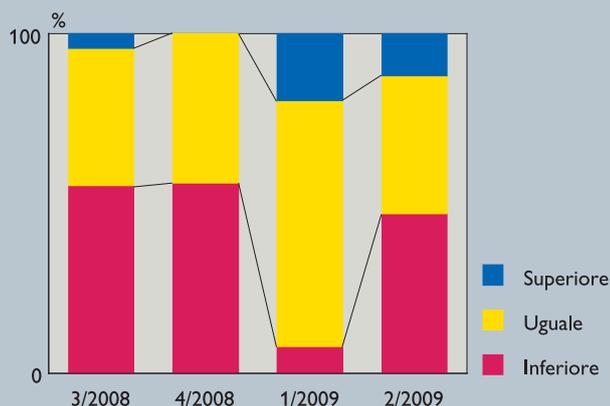
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



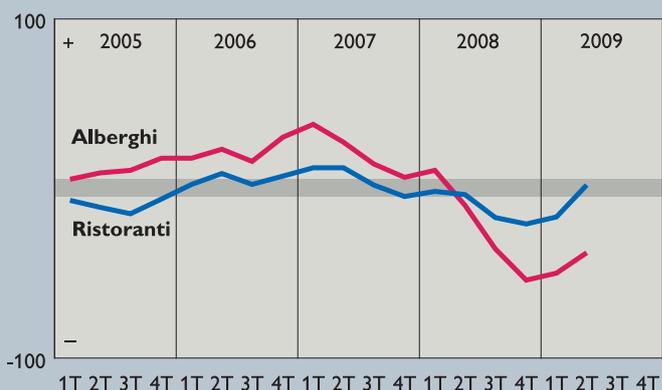
Variazione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



quadro risulta meno peggio di quello disegnato nei primi tre mesi dell'anno. Il grado di occupazione delle camere si fissa attorno al 62% (67% un anno prima). A tre mesi di distanza dal precedente rilevamento si ripropongono i giudizi generalizzati di adeguatezza dell'infrastruttura di esercizio e pure dell'effettivo di occupati, anche se per quest'ultimo il saldo risulta leggermente a favore di chi lo considera in esubero (18% eccessivo, 82% adeguato e 1% insufficiente).

In questo contesto a fronte di un numero di prenotazioni per il terzo trimestre che

secondo la maggioranza degli albergatori risulta inferiore rispetto ad un anno fa (saldo a -35), le **prospettive** segnalano ulteriori riduzioni dei pernottamenti nei prossimi mesi.

## Ristoranti

Il comparto della ristorazione si distanzia dal quadro generale andando a segnare un trimestre di assoluta stabilità. Praticamente invariato rispetto allo stesso periodo del 2008 appare il volume di attività; stessa situa-

zione per quanto riguarda la situazione reddituale e la cifra d'affari, che fa segnare un tasso di variazione nullo, dopo il -5,6% dei primi tre mesi dell'anno. Anche qui i pareri relativi all'infrastruttura d'esercizio e all'occupazione evidenziano come la stragrande maggioranza li consideri adeguati (malgrado per l'infrastruttura emerga un saldo a +15 di chi la considera in eccesso).

Le **prospettive** espresse a luglio per i prossimi mesi del 2009 confermano sostanzialmente il quadro di stabilità riscontrato in questo secondo quarto dell'anno. ■

## Commercio al dettaglio<sup>1</sup> – Luglio e secondo trimestre 2009

# Male soprattutto i piccoli negozianti

Unità di economia, Ustat - KOF

Con le rilevazioni del secondo trimestre si confermano le difficoltà riscontrate nel primo periodo dell'anno per il commercio al dettaglio ticinese. A risentirne maggiormente sono i piccoli commercianti, mentre in parte cresce ancora la cifra d'affari dei medi o grandi distributori. I commercianti non prevedono miglioramenti sostanziali per i prossimi mesi, anzi a breve non escludono ulteriori diminuzioni del personale.

### Commercio al dettaglio

Continuano anche nel secondo trimestre di quest'anno le difficoltà per il commercio al dettaglio ticinese, che evidenzia performance con variazioni annue per lo più negative. Nel complesso la situazione generale degli affari è parsa insoddisfacente, segnando per tre mesi consecutivi saldi nettamente negativi. Le cifre relative all'afflusso della clientela evi-

denziano un forte calo annuo ad aprile e maggio, a fronte di una maggiore stabilità delle frequenze nel mese di giugno. A ciò si accompagna una progressiva riduzione annua della cifra d'affari: da una crescita pari a zero registrata ad aprile si giunge a un -2,4% nel mese di giugno. Appaiono ancora in leggero regresso gli utili trimestrali (saldo a -13), mentre si registra un aumento annuo delle scorte (saldo a +17). L'occupazione ha subito una forte

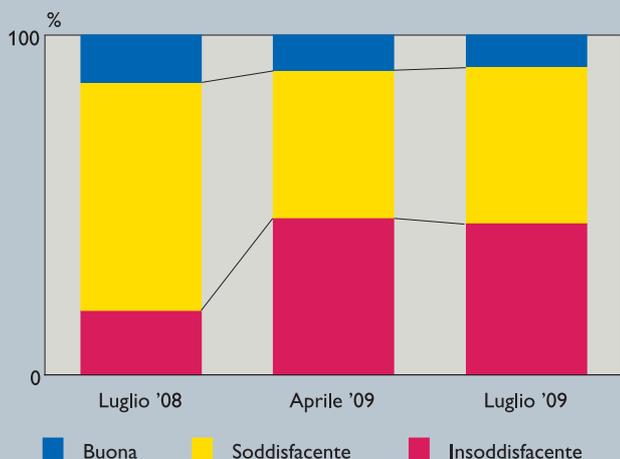
contrazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-3,3%); a luglio viene giudicata adeguata dalla stragrande maggioranza degli intervistati (77%).

Le **previsioni** per i prossimi tre mesi non lasciano presagire alcuna inversione di tendenza, anzi annunciano ancora contrazioni sia nell'acquisto dei prodotti (-36) che della cifra d'affari (-16). Non si escludono a breve ulteriori tagli al personale. Anche a sei mesi si prospettano difficoltà nell'andamento degli affari.

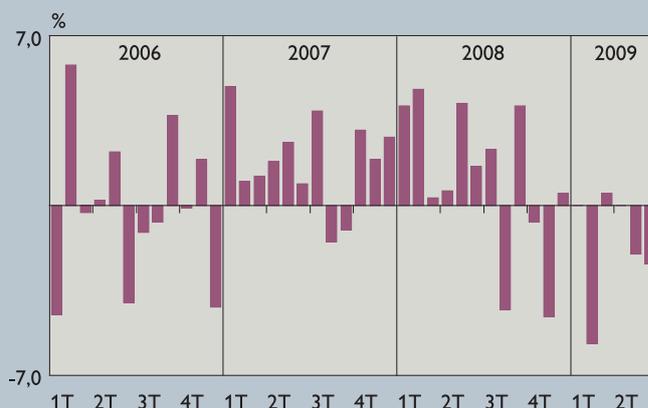
### Negozi piccoli

I piccoli commercianti appaiono in maggiore difficoltà rispetto all'evoluzione generale del settore. L'afflusso annuale della clientela risulta in netto calo soprattutto nei primi due mesi del trimestre, a cui si accompagna una forte contrazione della cifra d'affari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -3,4% ad aprile, -4,9% a maggio e -1,4% a giugno. Gli utili segnano un'ulteriore flessione trimestrale (saldo a -34), confermando a luglio una situazione generale degli affari valutata insoddisfacente dalla maggioranza relativa degli intervistati (saldo a -34). Dopo

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)

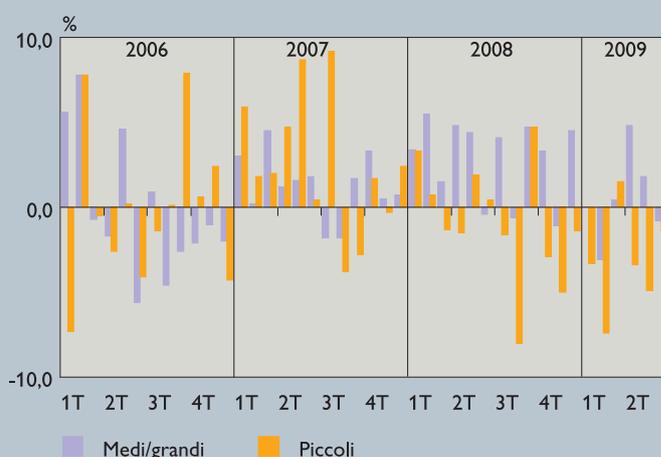


<sup>1</sup> Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 46.

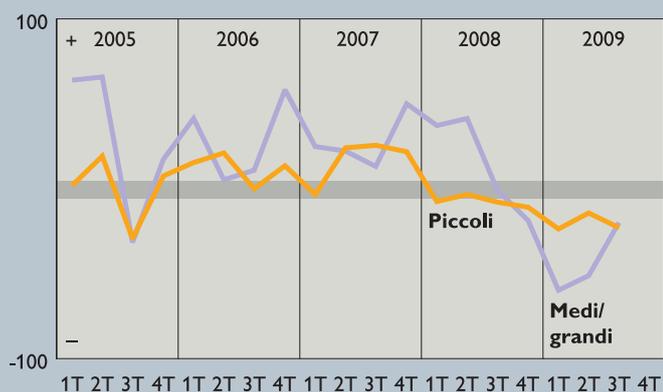
Variatione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Variatione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



aver subito un leggero aumento annuo (saldo a +14), le scorte risultano adeguate, secondo il parere dell'82% dei piccoli commercianti. In questo contesto, l'occupazione ha segnato una sensibile contrazione: -3,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il quadro generale che risulta dalle prospettive per il prossimo trimestre è segnato ancora da saldi negativi sia per l'acquisto di prodotti (-31) che per la cifra d'affari (-17). Dovrebbe invece stabilizzarsi l'effettivo di occupati. Anche a sei mesi ci si attende una contrazione degli affari (saldo a -23).

## Negozi medi o grandi

Nonostante i dati mostrino per il secondo quarto dell'anno evidenti sintomi di difficoltà, la situazione per i medi o grandi distributori non appare così negativa. Malgrado una situazione generale degli affari giudicata complessivamente insoddisfacente, ad aprile (+4,8%) e maggio (+1,8%) ha continuato a crescere su base annua la cifra d'affari. Solo a giugno il fatturato regredisce leggermente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,8%). Si presenta

apparentemente in contraddizione rispetto ai dati appena commentati l'afflusso annuo della clientela, con saldo nettamente negativo ad aprile (-36) e maggio (-51) e positivo nel mese di giugno (+34). Risultano eccessive (e in aumento annuo) le scorte, come pure l'effettivo di occupati.

Le **prospettive** per i prossimi tre mesi preannunciano un sostanziale calo nell'acquisto di prodotti e dell'occupazione, mentre dovrebbe rimanere più stabile la cifra d'affari. Da qui a fine anno, i commercianti prevedono un'ulteriore flessione degli affari. ■